

Sono in tre, suonano insieme dal 2004 e sono stati supporters di molte delle più importanti rock-alternative band italiane (dai Gea, a Ojm, da Verdena ai Cut passando per i SuperElasticBubblePlastic e i Linea 77). Il 20 Gennaio 2007 esce il loro album d'esordio dal titolo "Tales from the Bottle", un album che rispecchia la loro attitudine live: rock'n'roll, noise, watt, sudore ed energia. Dopo un ricco tour estivo e una breve pausa, il Torque torna in studio e dà vita a "The Killer Ep" che anticiperà l'omonimo album. Voce alcoolica, ritmiche serrate, basso incalzante e riff di chitarra al metanolo. Il rock'n'roll NON è morto!

IL tORQUEMADA

presenta:

"The Killer Ep"

BIO

Quale evento portò alla nascita di tORQUEMADA? Fu solamente uno dei tanti casi della vita o una ricerca incrociata e consapevole di spiriti affini? Sta il fatto che, verso la fine del 2003, **Alfonso Surace** e **Luciano "Ciano" Finazzi** decidono di formare un duo guitar&drum. Dalle ceneri dei Manotazo, (gruppo 'desert' dei due che, all'epoca, si dimenavano rispettivamente alla chitarra e alla voce ed erano accompagnati da Matteo Zani al basso e da 'il Simo' alla batteria) durante uno dei tanti pomeriggi invernali passati rinchiusi in una calustrofobica saletta prove, nascono i NoiseMachineBand. Nessuna pretesa, solo watt e sudore. Tutto vibra e niente è lasciato al caso: anche i buchi hanno il loro suono, grezzo, garage e fottutissimamente energico. Da questo mix di corde, cavi e pelli, pieni e vuoti cominciano a prendere forma pezzi su pezzi dalle svariate influenze ma con un solo minimo comune denominatore: x=time y=rough! Sicuramente la storia in musica dei due è il risultato di anni e anni di ascolti di un numero enorme di band e dischi, ma l'idea del momento era quella di riprendere il math rock schifoso di Steve Albini (Shellac, Big Black, Rapeman) e, allo stesso tempo, tenersi sulle spalle i Joy Division e dare la mano ai Kyuss, tra una testata e l'altra a non si sa chi. Si decise che i tempi erano maturi per registrare un primo demo (completamente autoprodotta dalla fittizia Pantegana Records di Alfonso) contenente un totale di tre canzoni ('Plug', 'Scheggia', 'Chi?!') + 2 bonus tracks, registrate con la drum-machine ('Industrialnoisepostrock' e 'Noise11'). Nel frattempo Alfonso e Ciano trovano anche il modo per fare qualche data live, ma ciò che interessa maggiormente al 'rough-duo' è quello di registrare in modo più dignitoso i pezzi finora arrangiati, visto e considerato che i risultati dell'autoproduzione -costata niente e fatta con strumenti giocattolo-, si sono rivelati mediocri. Nel 2004 decidono di recarsi all'Underlab - Lysergic Sound Laboratory-, studio di registrazione di **Davide Perucchini** (già fonico di Verdena e Ulan Bator). Inizialmente si pensava solo di registrare le batterie, ma dopo due giorni di recording, Davide decide di co-produrre il disco della NMB. Nell'aria si respira un feeling particolare. Dopo aver terminato le registrazioni infatti, Davide entra a far parte della band come bassista. E, proprio in questo momento, la NoiseMachineBand si trasforma in **tORQUEMADA**. 'Scheggia' diventa 'Times', 'Chi?!' diventa 'Who!?', il resto è tutto sul disco (tranne 'Noise11').

Questa è la prima parte della storia del Torquemada e di "**Tales from the Bottle**".

Il duo fattosi trio, dopo aver inciso il demo, ricomincia a suonare e, nel 2005, si immergono in una attività live che porta il tORQUEMADA a vestire i panni di 'opening act' ai concerti di alcuni dei più gruppi importanti della scena italiana; ricordiamo le date con VERDENA, CUT, GEA e SUPERELASTICBUBBLEPLASTIC. A queste si aggiungono le partecipazioni alle finali di Arezzo Wave 2005.

"**Tales from the Bottle**" uscirà il 20 Gennaio 2007 per **Insecta Records** di Udine.

Un successo di critica -vedi press cut essenziale qui di seguito- e un ottimo riscontro di pubblico.

Dopo un tour di circa 50 date lungo tutta l'Italia, diversi opening act per *Verdena*, *SuperElasticBubblePlastic*, *Nebula*, *Linea77*, e svariate partecipazioni a diversi festival, **IL tORQUEMADA** è tornato.

Ad appena 1 anno dall'uscita del loro primo album "**Tales from the bottle**" il trio calabro-bergamasco si ributta in studio e, trascorsi solo un paio di settimane, 'spara' 5 pallottole d'argento. Cinque pezzi 'violenti' dove chitarra, batteria e basso diventano grilletto, canna e calibro di una pistola. Disordine, guerre e religione urlate in faccia. Il risultato delle circostanze è "**The Killer Ep**", un 'concept ep' in tutto e per tutto e sarà edito da **Jestrai Records**.

La data di uscita dell'ep, -co-prodotto con lo studio di registrazione Satellite Records di Bergamo- è prevista per la metà di Aprile.

THE KILLER EP secondo il tORQUEMADA

"...l'assassino che si cela in ognuno di noi, direbbe Bruno Vespa.

Ascoltate e vedete un po' voi, vi diciamo noi...."

Trigger, Barrel, Caliber

Track list:

DISASTER

<http://www.satelliterecords.it/1-DISASTER.mp3>

THE KILLER

<http://www.satelliterecords.it/2-THEKILLER.mp3>

NO!

<http://www.satelliterecords.it/3-NO!.mp3>

PEOPLE

<http://www.satelliterecords.it/4-PEOPLE.mp3>

ILtORQUEMADA

<http://www.satelliterecords.it/5-ILTORQUEMADA.mp3>

<http://www.myspace.com/iltorquemada>

PRESS CUT ESSENZIALE "Tales from the Bottle"

XL (Flavio Brighenti)

Tremate: inquisitore conosce l'arte di circuirvi!!

Il più temuto inquisitore spagnolo entra nella nomenclatura del rock'n'roll. In suo nome Alfonso Surace, Luciano Finazzi e Davide Perucchini da Bergamo serrano cavi elettrici attorno ai polsi dell'uditorio per metterne alla prova la sincerità della conversione. Non è consigliabile addentrarsi nell'incubo alcolico che ha evocato lo spirito del supplizante. Ma un'idea la si può dedurre immergendosi nelle nove "storie dalla bottiglia" e uscendone in apnea dopo la catarsi indotta da cascate di riff noise, geometrie ritmiche spigolose, accordi ribollenti, qualche sorso di blues e tanta rabbia. L'eredità degli One Dimensional Man non andrà perduta. XL di Repubblica

Rockerilla (Enrico Ramunni)

L'energia che fuoriesce dalla bottiglia con cui debutta questo trio bergamasco fa pensare più a una molotov che a un qualunque intruglio alcolico: la dichiarata infatuazione per Steve Albini e per i Queens of the Stone Age concretizza un cocktail esplosivo di nove canzoni dove lo stoner ed il math-rock si mescolano a svariate influenze differenti, sempre all'insegna di una passione ruvidamente elettrica. Il punkabilly di "Figure It Out", le inflessioni Nirvana di "Me & My Cat" ed i più raffinati passaggi che compongono l'articolata "Who?" lasciano trasparire un'ottima conoscenza del suono hard a 360°, a partire dalle fondamenta scavate nella Detroit di fine anni '60: nulla di radicalmente nuovo, ma un bel catalogo di sane emozioni valvolari.

Il Mucchio (Gabriele Barone)

Tales From The Bottle, album di debutto dei Torquemada, terzetto di Bergamo, formato da Alfonso Surace (voce e chitarra), Luciano Finazzi, (voce e batteria), Davide Perucchini (basso), era il disco che aspettavamo da tempo in Italia: una violenta mazzata di granitico hard/noise, infettato da insani germi blues e punk, attitudine garage e suoni selvaggiamente rock'n'roll. Un album esplosivo che ridà linfa vitale a un genere come il noise rock, che sembrava avesse ormai esaurito tutta la sua carica propulsiva. I Torquemada, sia ben chiaro, non inventano nulla, ma sono capaci, come pochi altri gruppi in giro, di canalizzare e calibrare la loro debordante energia in canzoni che coniugano irruenza e melodia, sudore e immediatezza rock'n'roll. Il rock dei Torquemada presenta molte affinità con quello degli One Dimensional Man, ma, se vogliamo, rispetto a questi ultimi, è ancora più eclettico, essendo un concentrato di molteplici influenze e stili musicali: dal quadrato noise/math rock di Steve Albini al brutale ed efferato noisecore/blues degli Unsane (*It's Going*), dallo stoner dei Kyuss (*Superodeo Frog*) al punk/blues di Jon Spencer (*Infernalcoholic Man*), dal punk-grunge di Nirvana e Mudhoney (*Me & My Cat*) al crossover dei Rage Against The Machine (*Who?*). Il disco vanta un'ottima produzione e riesce a trasmettere tutto l'impatto che i tre hanno dal vivo: ritmi serrati, voci alcoliche, chitarre sferraglianti e abrasive, una sezione ritmica potentissima. Con *Tales From The Bottle* siamo certi di poter dire di essere in presenza di un disco di livello internazionale.

Rumore (Stefano Cerati)

Può il noise essere una musica sensuale e degenerata? Parrebbe di sì, nell'interpretazione dei Torquemada con quella voce risposa quasi alla Lemmy, un tiro rock'n'roll irriverente e sporco ed un tono spesso urlato. Il che è una novità considerando l'alone intellettuale e volutamente un po' snob di questo genere. A volte ci viene in mente Jon Spencer per quel suo approcciarsi al blues in modo ruvido ed angolare, con voce famelica. E che i Torquemada siano un gruppo obliquo a cui piace rifuggere dagli stereotipi si capisce dall'ironia contenuta in *Industrialnoisepostrock*. In *Infernalcoholic Man* il ritmo si più lento e vischioso, ma sempre accattivante. Sembra che i ragazzi godano a trascinarsi verso il basso con seduzioni viziose. Le canzoni sono sempre nervose, a volte più punk, a volte maliziosamente più lente. Bellissima la conclusiva *Who?* che fa riemergere i fantasmi dei RATM in salasa acida. Mescolate Mudhoney, Jesus Lizard, ultimi One Dimensional Man e non andrete lontano da quello che si ascolta su questo disco. (VOTO 7)

Jam (Samantha Colombo)

Chitarra, basso e batteria, risalgono alle radici ancestrali del (post) rock, guidato da una voce primitiva nella sua purezza. Nell'opera prima del trio, un'impronta noise si fonde tra contrasti e immediatezza del live, imprigionati tra le pulsioni di *Infernalcoholic Man* e le abrasioni di *Superodeo Frog*. Più che minimalismo fine a se stesso, un rifiuto di artifici superflui, per un disco che scardina le manopole del volume e trasuda efficacia.

Rockhard (Niccolò Carli)

Le frasi più abusate, contemporaneamente, da pubblico e stampa rock sono essenzialmente due 'il rock è morto' e 'il rock non morirà mai'. Meglio propendere per una più realistica via di mezzo: il rock è male in arnese, ma di quando in quando si riprende e riesce a realizzare tutto il proprio potenziale di sarcasmo, sovversione, energia e ruvida ignoranza, lontano dalle sofistiche quanto dal maledettismo di maniera. Il terzetto dei TORQUEMADA rappresenta una di queste riprese del rock: il sound rugginoso e tagliente pesca disinvoltamente dal rivoltoso hard rock di MC5, Stooges e Motorhead, dal noise-rock dei Big Black, dal fragore dei Chrome e dall'ispida Rollins Band dei primi splendidi album, e condensa tutto in uno stile

dinamico e altamente rumoroso. 'Tales from the bottle', si rivela tanto potente e caloroso quanto sinistro, ruvido, frastagliato da dissonanze metalliche, guidato in primo luogo da una sezione ritmica pulsante e mai banale. Ogni canzone è trascinate, innervata di dissonanze e di rumore come nelle classiche produzioni di Steve Albini, e allo stesso tempo risulta orecchiabile in maniera tutt'altro che scontata: le melodie intonate da Alfonso e Luciano hanno un che di surreale e grottesco, rievocano lo spirito corrosivo e caricaturale del primo Alice Cooper e lo calano in un contesto stridente, urbano e contemporaneo. Il rock deve nutrirsi di putredine e acido per battere per riscoprire il proprio potenziale eversivo: un concetto che i TORQUEMADA hanno afferrato e messo in pratica alla perfezione.

VOTO 8

Muz (Emanuele Catani)

Non sono poche le piccole realtà interessanti dell'hard'n'heavy tricolore che navigano nell'underground e sicuramente i Torquemada fanno parte di questa nutrita cerchia.

Il giovane terzetto di belle speranze, già supporter dei Verdena in lungo e in largo per l'Italia, si affaccia per la prima volta sul mercato discografico con il debutto "Tales From The Bottle" e si mostra ben deciso a voler mettere in chiaro da subito la musica che i ragazzi hanno in mente. Sin dalla prima traccia le intenzioni della band sono lampanti: energia, sudore e potenza emergono da ogni pezzo proposto in scaletta, all'interno della quale scorrono rock'n'roll grezzo, noise, stoner e alternative rock, il tutto interpretato con una chiara attitudine live.

La voce al vetriolo del cantante lega alla perfezione con la voglia di spaccare della batteria mentre la chitarra propone un riffing di ispirazione molto varia che riesce nell'intento di mantenere sempre alto il livello della tensione. Il sound compatto e tagliente scelto in fase di produzione valorizza appieno l'aggressività delle tracce, che scorrono via tra accelerazioni, cambi di tempo e progressioni, godendo appieno dell'ottimo lavoro svolto in fase di songwriting. E però, ad un ascolto attento, i pezzi danno troppo spesso la sensazione di essere un ripasso eccellente di storia: molto piacevoli ma privi dell'intuizione originale che fa gridare alla grossa novità. Una pecca tranquillamente rimediabile all'attesa seconda prova.

VOTO: *** ½

Rocksound (Stefano Gilardino)

Edito in 1000 copie dall'indipendente Insecta Records, "Tales from the bottle" trova la via della grande distribuzione e promette di non passare inosservato. Nato come duo sotto l'acronimo di NoiseMachineBand, questa proposta è cresciuta negli anni fino ad arrivare all'odierno riconoscimento. Trio dinamico ed equilibrato, i Torquemada offrono una raccolta di brani all'insegna del più irriverente rock'n'roll ("Times"). Ritmi serrati, noise, garage ("Plug") ma anche stoner ("It's going", "Who?") e rockabilly ("Figure it out") con accenti blues e punk, sono i punti fermi di una formula semplice ed efficace. Ripresi quasi completamente gli episodi registrati per il primo demo autoprodotta e ampliati i propri orizzonti, il gruppo riesce a rimanere slegato dalle molte influenze presenti (QOTSA e i connazionali One Dimensional Man) a favore di passaggi spontanei e coinvolgenti. Un ottimo punto di partenza.

Rockstar (Luca Diletta in "Little Italy")

I Torquemada, con "Tales from the Bottle (Insecta Records), realizzano un lavoro di qualità all'insegna del rock'n roll puro e genuino, fatto di energie e sudore, riff spessi e travolgenti. Tra noise garage e perchè no, un po' di stoner sporcato di blues, il trio ci regala ottime canzoni ("Plug", "Figure it out" e "Times" su tutte) e si segnala tra le novità indie più promettenti." (tre stelle)

Tribe (Marco Trombetti in "Made in Italy")

Dimostrano di avere personalità e maturità i bergamaschi Torquemada (*Tales from the Bottle –Insecta Records voto ****/4*) autori di un disco d'esordio davvero cattivo, graffiante, di genere stoner/post punk, in grado di competere alla grande sul mercato internazionale. Suonato bene, tirato al punto giusto, curato nelle sonorità, potente.

Raro! (Giuseppe Carpitella)

Ottimo album d'esordio per i Torquemada che approdano all'indipendente Insecta Records per dare alla luce "Tales from the Bottle" Un disco potente, roccioso e sporco quel che basta per far capire che il rock indipendente in Italia si sta sviluppando nel migliore dei modi. Figli di uno stoner infettato, i Torquemada picchiano e tagliano in ogni direzione senza badare a spese, non si risparmia nessuna energia all'interno dei nove brani che compongono il loro primo album, fatto di rock'n'roll grezzo ed attitudini noise che fanno molto di altri tempi. Si sente odore di Kyuss, di Shellac, di Queens of the Stone Age e certo non solo per il fatto che le canzoni sono cantate in Inglese; una miscela esplosiva nata da un giovane trio che comincia con il piede giusto e fin dall'inizio dimostra di saper gestire le proprie ambizioni.

L'Eco di Bergamo (Ugo Bacci)

Su disco, come dal vivo, con lo stesso impatto rockista. I Torquemada si affidano al classico triangolo rock, chitarra, basso e batteria e suonano secchi e diretti, senza ricorrere ad alcuna mediazione. Il rock per loro è prima di tutto viscerale, suono a corpo morto, un po' alla vecchia. Per questo "Tales from the Bottle" suonano perfettamente in linea tra rock'n'roll, noise rock e garage rock. La linea è tutto sommato sotterranea, non distante dallo "stoner style" di certe ruvide band americane, ma con una punta di ossessiva originalità che, ovviamente, non guasta. Quello che maggiormente colpisce dei Torquemada è la presa diretta delle canzoni.

<http://www.myspace.com/iltorquemada>